

ATTO N. DD 7226

DEL 09/12/2025

Rep. di struttura DD-TA0 N. 550

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

DIREZIONE DIPARTIMENTO AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE VALUTAZIONI AMBIENTALI

OGGETTO: OGGETTO: procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. relativa al progetto di nuovo impianto fotovoltaico denominato “Fornacino” da realizzare in Comune di Leini, strada Fornacino, con opere connesse ed infrastrutture indispensabili ricadenti anche in Comune di Settimo Torinese. Proponente: ReRe 53 S.r.l. - VER1054
Esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale

Premesso che:

Con trasmissione PEC in data 07/08/2025, acquisita agli atti con prot. n. 137876/2025, **ReRe 53 S.r.l.** con sede legale in Milano, Piazza Borromeo n. 14, C.F./P.IVA 14265420969, ha presentato, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., **domanda di avvio della procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA** relativamente all'iniziativa indicata in oggetto;

Il progetto riguarda la realizzazione in Comune di Leini, località Fornacino, di un nuovo impianto fotovoltaico a terra del tipo a inseguitori monoassiali, con potenza nominale pari a circa 14,964 kWp e potenza di immissione in rete pari a circa 14,450 kW, quantificate in funzione di una superficie catastale complessiva a disposizione del nuovo sistema fotovoltaico in progetto di circa 16 ettari;

L'impianto sarà costituito da 2 lotti e l'energia elettrica prodotta sarà integralmente ceduta alla rete a mezzo di apposito elettrodotto interrato sotto strada asfaltata e sterrata di connessione alla nuova Cabina Primaria “CP Cebrosa” collegata direttamente alla rete in alta tensione di Terna S.p.A. e localizzata in Comune di Settimo Torinese; le opere in progetto per la connessione del nuovo impianto fotovoltaico alla rete elettrica nazionale interesseranno dunque anche il territorio del Comune di Settimo Torinese;

L'area agricola interessata dall'iniziativa in oggetto, nel periodo in cui è stata avviata la procedura, rientrava tra le aree idonee *ex lege* di cui al D.Lgs. n. 199/2021 e s.m.i. ed in particolare risultava da riferire alla fattispecie di cui all'art. 20, comma 8, lettera c-ter, punto 2) del medesimo D.Lgs. n. 199/2021 e s.m.i. che cita: “*le aree interne agli impianti industriali e agli stabilimenti, questi ultimi come definiti dall'articolo 268, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché le aree classificate agricole racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri dal medesimo impianto o stabilimento*”.

Il D.L. n. 175 del 21 novembre 2025, entrato in vigore il 22/11/2025, ha però apportato rilevanti modifiche al D.Lgs. 190/2024. In particolare è stato inerito l'art. 11-bis, che muta le caratteristiche delle aree da considerarsi direttamente idonee per l'installazione di impianti fotovoltaici a terra già stabilite dall'art. 20 c. 8 del D.Lgs. 199/2021 e s.m.i. ora abrogato dallo stesso D.L. 175/2025.

Nello specifico, la condizione di idoneità di cui alla lett. c-ter n. 1. è così modificata dal c. 1. lett. l) n. 1) del sopra citato art. 11-bis:

1) le aree interne agli stabilimenti e agli impianti industriali, non destinati alla produzione agricola, di cui all'articolo 268, comma 1, lettere h) , e l), del decreto legislativo n. 152 del 2006, sottoposti ad autorizzazione integrata ambientale ai sensi del titolo III -bis della parte seconda del medesimo decreto, nonché le aree classificate agricole racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 350 metri dal medesimo impianto o stabilimento.

Il successivo c. 2 dello stesso art. 11-bis ribadisce per altro che *l'installazione degli impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra, in zone classificate agricole dai piani urbanistici vigenti, è consentita esclusivamente nelle aree di cui al comma 1, lettere a), limitatamente agli interventi per modifica, rifacimento, potenziamento o integrale ricostruzione degli impianti già installati, a condizione che non comportino incremento dell'area occupata, c) , d) , e) , f) , l), numeri 1) e 2).*

Il progetto così come presentato, alla luce delle novità normative subentrate, risulta pertanto ad oggi inattuabile.

Si è comunque ritenuto opportuno concludere la verifica di VIA precedentemente avviata affinché il proponente possa in una fase successiva valutare eventuali alternative progettuali che possano rendere attuabile l'iniziativa, nelle more di eventuali ulteriori varianti normative che potranno intervenire con la conversione in legge del succitato D.L. 175/2025 e/o con i previsti provvedimenti regionali finalizzati all'individuazione più specifica delle aree idonee per l'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

In relazione alla predetta potenza nominale di progetto e in considerazione della specifica area di intervento, l'iniziativa rientra nella **categoria di cui alla lettera d-quater) del punto 2. dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006** e s.m.i. come altresì richiamata **all'Allegato B alla L.R. n. 13/2023** così come aggiornato agli effetti della **D.G.R. del Piemonte 7 luglio 2025 n. 10-1331** ed essendo non ricadente, neppure parzialmente, in aree protette o in siti Rete Natura 2000 risulta da sottoporre alla procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA la cui competenza, ai sensi della medesima L.R. n. 13/2023 e s.m.i., è delegata alla Città metropolitana di Torino;

Dato atto che:

In data 28/08/2025 con nota prot. n. 147334 è stata inviata ai soggetti interessati la *“Comunicazione di pubblicazione della documentazione e avvio del procedimento”* ai sensi dell'art. 19, c. 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.; la documentazione relativa al progetto in oggetto è stata quindi pubblicata sul sito web dell'Ente e, nei trenta giorni successivi alla data di pubblicazione, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico per la VIA di questa Città metropolitana, già istituito con D.G.P. n. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i., che ha svolto, nella mattinata del 02/10/2025 alla presenza del proponente e dei progettisti incaricati, un apposito sopralluogo istruttorio sui luoghi interessati dal progetto e che si è poi riunito presso la sede di questa Città metropolitana nel pomeriggio del medesimo giorno; l'istruttoria si è dunque svolta con il supporto tecnico-scientifico di ARPA Piemonte e con i contributi forniti dalle Strutture dell'Organo Tecnico per la VIA ed in particolare, richiamando i contributi rilasciati in forma scritta:

- nota prot. n. 167554 del 30/09/2025 della Direzione Rifiuti, Bonifiche e Sviluppo Sostenibile;
- nota prot. n. 162118 del 22/09/2025 della Direzione Azioni Integrate EE.LL. - U.S. Tutela del Territorio;
- nota prot. n. 165091 del 25/09/2025 della Direzione Programmazione e Monitoraggio OO.PP. Beni e Servizi - Ufficio Espropri e Usi Civici;
- nota prot. n. A4A9D7E/85593 del 02/10/2025 di Arpa Piemonte- Dipartimento Territoriale di Torino;
- nota prot. 163576 del 24/09/2025 della Direzione Viabilità 1;
- nota prot. n. 172475 del 07/10/2025 della U.S. Tutela Flora e Fauna;

nel corso dell'istruttoria, in aggiunta ai contributi delle Strutture dell'Organo Tecnico per la VIA di questa Città metropolitana, sono pervenuti i seguenti ulteriori pareri, contributi, osservazioni:

- nota prot. n. P018/2025 del 03/09/2025 della Air Liquide Italia Gas e Servizi S.r.l.;
- nota prot. n. 131515 del 08/09/2025 del Settore Urbanistica Piemonte Occidentale della Regione Piemonte, in tema paesaggistico;
- nota prot. ITP-2201-25 - pdo-lcl del 16/09/2025 ITP Ivrea-Torino-Piacenza S.p.A.;
- parere dell'Organo Tecnico Comunale della Città Settimo Torinese riunitosi in data 17 settembre 2025 e trasmesso con nota prot. n. 62087 del 17/09/2025;
- nota prot. n. 111224 del 18/09/2025 di Terna Rete Italia SpA;
- parere del comune di Leini trasmesso con nota prot. n. 19351 del 23/09/2025;
- nota prot. n. 98393 del 25/09/2025 di Smat SpA;
- nota prot. n. 42893 del 29/09/2025 del Settore Tecnico Regionale Città Metropolitana di Torino;
- nota prot. 22622-P del 16/10/2025 del Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia, belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino;
- nota prot. n. EAM106995/2025 della Società Snam Rete Gas SpA;

Stanti i contributi istruttori acquisiti agli atti del procedimento e quanto emerso sulla base delle valutazioni condotte in sede di riunione dell'OT per la VIA in data 02/10/2025, con nota prot. n. 175874 del 10/10/2025, l'Ufficio competente ha trasmesso al proponente una apposita richiesta di integrazioni secondo le previsioni dell'art. 19, c. 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. al fine di acquisire ulteriori specifiche e approfondimenti utili alla corretta conclusione della procedura;

Con trasmissione pec in data 31/10/2025, acquisita agli atti con prot. n. 190610/2025, il proponente ha reso disponibile nuovi elaborati tecnici e di approfondimento in riscontro alla suddetta richiesta di integrazioni; documentazione poi resa disponibile agli Enti e soggetti interessati per le possibili nuove o ulteriori valutazioni e osservazioni di competenza con nota della competente struttura di questa Città Metropolitana prot. n. 195191 del 06/11/2025 assegnando il termine ultimo di 15 giorni per il rilascio dei pareri di competenza;

Successivamente sono pervenuti i seguenti nuovi contributi:

- prot. n. 174239 del 14/11/2025 del Settore Tecnico Piemonte Nord di Regione Piemonte;
- nota prot. n. A4A9D7E/102939 del 24/11/2025 di Arpa Piemonte- Dipartimento Territoriale di Torino;
- nota prot. 203856 del 24/11/2025 della Direzione Viabilità 1;

Rilevato che:

Sulla base di quanto indicato nell'ambito dello Studio Preliminare Ambientale e nella relazione esplicativa delle integrazioni l'area oggetto di intervento, si inserisce in comune di Leini località Fornacino e si trova su terreni agricoli nelle disponibilità del proponente e non ricadenti nelle aree da considerare ad elevato interesse agronomico;

L'impianto in progetto sarà costituito da n. 2 lotti e l'energia elettrica prodotta sarà integralmente ceduta alla rete a mezzo di apposita connessione alla nuova Cabina Primaria "CP Cebrosa" sita in Comune di Settimo T.se e collegata direttamente alla rete in alta tensione di Terna S.p.A.;

Rilevato altresì che l'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato quanto qui di seguito riportato:

Dal punto di vista amministrativo/programmatico

Sulla base della Tav. P2 allegata al Piano Paesaggistico Regionale (PPR) approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3/10/2017 il campo fotovoltaico in progetto non interessa aree o elementi sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.; il sito di intervento confina a sud direttamente con alcune aree boscate tutelate ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. g) che tuttavia saranno mantenute all'esterno dell'area di intervento in progetto. Non è dunque prevista alcuna trasformazione del bosco. Il tracciato di connessione alla cabina primaria "CP Cebrosa" localizzata in Via Cebrosa nel comune di Settimo Torinese (TO) attraversa in sotterraneo il tracciato dell'autostrada A5 Torino-Ivrea-Quincinetto che è qualificata quale Bene ex L. 1497/1939 e D.Lgs. 42/2004 art. 136, c.1 lett. c) e d) e per essa vige la Dichiarazione di notevole interesse pubblico; non sono previste interferenze dirette in quanto l'elettrodotto di connessione, realizzato interrato in tutta la sua lunghezza, attraverserà in TOC il tracciato dell'autostrada previa richiesta di autorizzazione all'Ente gestore;

Il sito d'intervento non ricade tra le aree sottoposte al vincolo di cui alla Legge Regionale n. 45 del 9 agosto 1989 e s.m.i. che disciplina gli interventi di modificazione o trasformazione d'uso in terreni sottoposti a vincolo idrogeologico;

Il sito, sostanzialmente pianeggiante, non risulta interessato da fenomeni di dissesto di tipo gravitativo e si trova all'esterno delle perimetrazioni proprie delle Fasce Fluviali del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di distretto idrografico del fiume Po; il tracciato del cavidotto, proposto interrato in tutta la sua estensione, risulta ricadere entro aree di esondazione a pericolosità media o moderata (Em) e in minima parte entro le aree di esondazione a pericolosità elevata (Eb) del PAI ed entro "aree L" a probabilità di alluvione scarsa di cui al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA);

Una porzione del relativo tracciato di connessione risulta ricadere entro la fascia di rispetto ristretta ed una parte nella fascia di rispetto allargata propria del campo pozzi ad uso idropotabile sito in comune di Settimo T.se (TO) e nella titolarità di SMAT S.p.A.; fascia che costituisce parte integrante delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano definite ai sensi del D.P.G.R. n. 15/R 2006 e s.m.i. relativamente al predetto campo pozzi;

L'area di progetto ricade entro la perimetrazione delle aree soggette a vincolo aeronautico dell'Aeroporto di Torino Caselle come individuate, ai sensi dell'art. 707 c. 5 del Codice della Navigazione, nell'ambito delle Mappe di vincolo approvate con Decreto ENAC n. 6 del 2/7/2013;

Sulla base della documentazione tecnica esaminata le aree ove è prevista la realizzazione del campo fotovoltaico risultano inoltre interessate dalla presenza delle seguenti infrastrutture:

- linea di metanodotto "Settimo-Rivoli" di SNAM Rete Gas S.p.A. dalla quale la progettazione prevede il mantenimento di una fascia di rispetto pari a 8 m a partire dall'asse della condotta;
- Condotta fognaria di Smat SpA Dn800 dalla quale prevedono di mantenere una fascia di rispetto di 7 metri;
- elettrodotto AT Terna Rete Italia S.p.A. dalla quale la progettazione dovrà considerare cautelativamente una fascia di circa 20 m da entrambi i lati della linea;

A sua volta il tracciato relativo alla connessione elettrica in progetto risulta interessare:

- Ossigenodotto di Air Liquide Italia S.p.A.;
- Autostrada A5 Torino-Ivrea-Quincinetto;
- Bealera di Settimo (canale irriguo artificiale) e Rio San Gallo;
- Metanodotto SNAM Rete Gas S.p.A.;
- Viabilità pubblica;

Dall'analisi del vigente PRGC del Comune di Leinì si evince che l'area di intervento è classificata in larga parte come "Area agricola normale - A1"; dalla lettura degli elaborati del PRGC si conferma la presenza di: metanodotto; elettrodotto; strada (Via Piave); fascia esterna di vincolo aeroportuale; ossigenodotto; rio

Borrone; **il terreno sede dell'impianto e la parte di tracciato dell'elettrodotto di connessione alla rete elettrica nazionale in Comune di Leinì interessano inoltre aree in Classe IIa di pericolosità geomorfologica**; con riferimento al Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Leinì si segnala inoltre che l'area oggetto di intervento è ricompresa in classe III "Aree di tipo misto"; sulla base di quanto evidenziato dal proponente gli interventi risulterebbero progettati in coerenza con le previsioni delle NdA del PRGC di Leinì;

Dall'analisi del vigente PRGC del Comune di Settimo Torinese si evince che il nuovo cavidotto di connessione in progetto, previsto interrato in tutta la sua estensione, si svilupperà in corrispondenza di viabilità comunale, salvo per l'attraversamento della Bealera di Settimo, canale irriguo artificiale gestito dal Consorzio Irriguo S.BN.F. e parte integrante del reticolo idrografico minore. Sulla base degli approfondimenti resi disponibili dal proponente in corso di istruttoria il progetto di connessione alla rete elettrica esistente non interferirà con i vincoli indicati dal PRGC vigente e dalla documentazione allegata, in merito ad alberature in progetto e filari da tutelare.

Le aree interessate risultano ricadere in parte in classe IIIa e in parte in classe IIIb di pericolosità geomorfologica;

In Comune di Settimo T.se l'elettrodotto in progetto interesserà inoltre:

- Fascia di rispetto allargata - campo pozzi SMAT S.p.A. di Settimo T.se;
- Autostrada A5 e relativa fascia di rispetto, per cui si prevede attraversamento in TOC per tutta l'ampiezza della fascia di rispetto;
- Bealera di Settimo, canale irriguo artificiale rientrante nel reticolo idrologico minore gestita dal Consorzio Irriguo S.BN.F. per cui si prevede attraversamento in TOC per tutta l'ampiezza della fascia di rispetto ;
- Metanodotto "Spina di Settimo" per cui si prevede attraversamento in TOC per tutta l'ampiezza della fascia di rispetto;
- Fossi irrigui;
- Rio San Gallo in gestione al Consorzio Irriguo S.BN.F. per cui è previsto attraversamento in sotterraneo in TOC;
- Linee MT interrate;
- Verde pubblico – alberate nel punto di allacciamento dei cavi di connessione alla cabina primaria "Cebrosa" ;
- Parte del tracciato rientra all'interno della fascia di vincolo aeroportuale dell'aeroporto di Caselle ENAC A-C1.

L'area di progetto non ricade all'interno di Aree Protette ex L.R. n. 19/2009 né interessa siti Rete Natura 2000 di cui alla Direttiva 92/43/CEE "Habitat";

In relazione allo specifico progetto di intervento, sulla base del quadro normativo, recentemente aggiornato dal D.L. 175/2025 e ad oggi vigente, il proponente sarà chiamato a effettuare le opportune verifiche circa l'attuabilità dell'iniziativa prima di presentare apposita domanda di Autorizzazione Unica ex art. 9 D.Lgs. n. 190/2024 alla competente Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera della scrivente Città metropolitana.

Dal punto di vista tecnico progettuale

Sulla base delle risultanze dell'istruttoria e di quanto contenuto nello Studio Preliminare Ambientale depositato emerge che:

Il quadro progettuale individuato quale soluzione preferibile prevede la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico caratterizzato da potenza di picco pari a circa 14.964 kWp e potenza di immissione pari a 14.450 kW, con interessamento di una superficie agricola totale pari a circa 16 ha. L'impianto si compone di:

- pannelli fotovoltaici raggruppati in due lotti;
- 1 cabina di gestione utente;
- 6 moduli di trasformazione preassemblati;
- Cabina SCADA;
- Linea MT e BT interne al campo;

Le opere di connessione si compongono di:

- Elettrodotti MT di rete interrati dello sviluppo di circa 4 km
- 2 cabine di consegna denominate “Renera1” e “Renera2”;

E’ prevista l’installazione di moduli fotovoltaici bifacciali in silicio monocristallino su strutture ad inseguimento monoassiale realizzate in acciaio zincato e montate su pali infissi nel terreno tramite macchine battipalo e senza l’impiego di cls., la massima inclinazione sarà di circa 55° (N-S) e l’altezza massima raggiunta dai pannelli sarà di circa 2,5 m sul piano campagna. I pannelli saranno raggruppati in blocchi da 24 moduli assemblati su di un supporto fisso chiamato “Tavola” e collegati ad un inverter. Nelle aree più marginali dell’impianto verranno utilizzate delle strutture più piccole con 12 moduli.

L’impianto fotovoltaico immetterà in rete l’energia elettrica prodotta, al netto degli utilizzi previsti per gli autoconsumi di centrale, connettendosi alla nuova Cabina Primaria “CP Cebrosa” collegata direttamente alla rete in alta tensione di Terna S.p.A. Per l’impianto di connessione previsto il proponente si è avvalso della facoltà di realizzare in proprio i lavori della linea MT secondo quanto indicato nell’ambito della Soluzione Tecnica messa a punto dal distributore allegata al preventivo di connessione (codice di rintracciabilità: 423383543).

Le cabine di trasformazione saranno costituite da un modulo prefabbricato standard pre-assemblato avente dimensioni in pianta pari a 6,06 x 2,44 m. le cabine prevedono al loro interno il punto di trasformazione dell’energia da 3000 kVA con raffreddamento ad olio. Le strutture saranno posate su idonee platee in c.a.

Le cabine saranno dislocate nella zona a sud del lotto lungo il perimetro dei blocchi di pannelli. Nei pressi della zona di accesso all’impianto è prevista la realizzazione di una ulteriore cabina riservata all’utente, adiacente alla cabina di consegna che costituisce il punto di connessione alla rete elettrica. Ogni cabina all’interno del campo fotovoltaico sarà raggiungibile attraverso la rete stradale di servizio dell’impianto. Infine il progetto prevede la presenza di una cabina SCADA, realizzata con struttura in cls prefabbricato, necessaria al fine della gestione degli impianti ausiliari e al rilevamento dei dati di funzionamento e delle condizioni climatiche in abbinamento ad apposita stazione meteo.

L’area di intervento è sita in comune di Leini presso località Fornacino. La zona si presenta come una serie di lotti di terreni ad uso agricolo di proprietà di Opera Barolo. L’area in esame presenta a ovest diversi capannoni produttivi, a sud-ovest si individua la Cascina Pista la quale risulta in parte di proprietà della stessa Opera Barolo (porzione nord verso l’impianto in progetto) e in parte di proprietà della società “I Camini” S.s.a. con attività di agriturismo (porzione sud), mentre a nord, oltre la strada consorziale dei Ronchi, si individua un’azienda agricola con annessa abitazione. A sud il lotto è costeggiato dal Rio Borrone, corso d’acqua di modesta entità, in gran parte privo di vegetazione sponale e non rientrante negli elenchi di acque pubbliche.

Il progetto, così come integrato in data 31/10/2025, prevede inoltre l’attuazione di alcune specifiche misure di mitigazione degli impatti e di mascheramento dell’impianto mediante piantumazione di una fascia arboreo-arbustiva complessa costituita da essenze arbustive autoctone e idonee alle condizioni stazionali che avranno funzione di filtro visivo e di habitat per l’avifauna, l’entomofauna e i piccoli mammiferi che sarà

suddivisa in tre tipologie realizzative differenti:

- Tipologico A: prevede la realizzazione di un filare multi-specifico doppio con uno strato arbustivo ed una profondità di 4 metri.

- Tipologico B: realizzazione di una fascia arboreo- arbustiva profonda almeno 5 metri da porre nei punti della fascia perimetrale prossimi alla cascina-agriturismo al confine sud ovest dell'impianto.

Esclusivamente nella porzione di fascia di mitigazione posta al limite nord dell'impianto lungo Strada Fornacino, per aderire alla normativa relativa alla vegetazione lungo la strada.

- Tipologico C: questa tipologia che prevede la realizzazione di una siepe arbustiva sarà realizzata nelle strettoie della fascia di mitigazione in corrispondenza del limite dei due lotti e in corrispondenza dell'ansa del rio Borrone.

Per tutto il perimetro dell'impianto la recinzione sarà sopraelevata di almeno 25-30 cm dal piano di campagna al fine di consentire il passaggio per animali di piccola taglia e per aumentare la diversità ambientale all'interno dell'impianto saranno realizzati dei cumuli di legna e/o mucchi di ciottoli che possano ricreare degli habitat favorevoli per insetti, micromammiferi e rettili. inoltre

In sintesi le caratteristiche tecniche dell'impianto sono:

Potenza installata nominale complessiva: 14.964 kW

Potenza nominale unitaria del singolo modulo: 725 Wp

Dimensione singolo modulo: 2384×1303×33 mm

Numero totale di moduli fotovoltaici: 20640

Numero di cabine di trasformazione BT/MT: 2

Totale superficie interessata dal progetto: 18 hA

Totale superficie captante: 64.115 mq

Producibilità annua stimata impianto: 16,55 GWh/anno

Cantiere

La realizzazione dell'impianto richiederà complessivamente circa 18 mesi di lavori e non comporterà la predisposizione di significative opere provvisorie in quanto gli interventi risultano ubicati in zone pianeggianti e già caratterizzate da una buona accessibilità. I mezzi di cantiere impiegheranno esclusivamente viabilità esistente e, al fine di limitare lo sviluppo di polveri, verranno adottati appositi accorgimenti.

Terre e Rocce da Scavo (TRS)

Sulla base della documentazione tecnica depositata, la realizzazione dell'impianto comporterà l'esecuzione di una serie di scavi relativi per la quasi totalità alla realizzazione dei cavidotti interrati. E' previsto in via preliminare alla fase di progettazione esecutiva l'esecuzione di un piano di indagini ambientali al fine di caratterizzare i terreni. Qualora siano presenti terreni di riporto, con un contenuto di materiale antropico inferiore al 20% (ai sensi dell'Allegato 10 del D.P.R. 120/2017), gli specifici campioni saranno sottoposti anche a test di cessione ex D.M. 05.02.98, confrontandone le concentrazioni con i limiti propri dello stesso decreto.

Gli scavi saranno comunque di entità ridotta e limitati all'asportazione degli strati più superficiali del terreno. Le stime relative alle operazioni di scavo più rilevanti sono così definite:

- Linea perimetrale: 1078 m³
- Linee interne BT/MT/Terra: 760 m³
- Cabine di consegna (n. 2): 67,50 m³
- Cabina Utente: 37,13 m³
- Cabina Scada: 30,04 m³
- Cabina di trasformazione (n. 6): 120 m³

L'inserimento delle opere comporta scavi per un volume totale di circa 2100 m³ che verranno totalmente

riutilizzati in situ.

Qualora l'indagine ambientale accerti la non idoneità al riutilizzo in sito di porzioni dei terreni di scavo, gli stessi saranno gestiti in stretta conformità alle vigenti disposizioni di legge in tema di rifiuti e conferiti presso discariche autorizzate.

Dal punto di vista ambientale

Lo Studio preliminare ambientale è stato sviluppato valutando le principali azioni di progetto sulle diverse componenti ambientali ed evidenziando opportunamente i comparti ambientali e territoriali maggiormente interessati dalle azioni medesime. Dall'esame della documentazione depositata e in considerazione dell'istruttoria tecnica condotta si può delineare il seguente scenario di base:

Territorio, suolo e sottosuolo - Acque superficiali e sotterranee

La cartografia regionale a scala 1:50.000 fa ricadere l'intera area di intervento in terza classe di capacità d'uso del suolo (classe 3) e solo una minima parte a SE in quarta classe di capacità d'uso del suolo (4). I suoli di classe 3 presentano alcune limitazioni che riducono la scelta e la produzione delle colture agrari; i suoli di classe 4 presentano limitazioni ancora maggiori che restringono ulteriormente la scelta delle colture agrarie e richiedono specifiche pratiche agronomiche. Dall'esame della "Carta dei suoli" emerge che i suoli presenti nell'area dove si inserisce il progetto sono classificati nei "*Mollisuoli di pianura privi di limitazioni*" e solo una piccola porzione di suoli nella porzione a SE sono classificati nei "*Mollisuoli di pianura con limitazioni per idromorfia*".

Per quanto riguarda gli aspetti geomorfologici e idrogeologici, si richiamano di seguito le considerazioni della Relazione geologica allegata alla documentazione progettuale pervenuta unitamente all'istanza, in base alle quali, al fine di caratterizzare l'area d'intervento dal punto di vista geologico, morfologico e idrogeologico, è stata effettuata un'analisi di carattere bibliografico a cui sono stati affiancati appositi sopralluoghi in sito, evidenziando i seguenti aspetti:

- il sito si colloca a sud est del concentrico comunale di Leini, in un settore di pianura debolmente inclinato verso sud- est, ad una quota compresa fra circa 235-228 mslm. in sinistra orografica del Torrente Stura di Lanzo e in un settore non interessato da vincolo idrogeologico di cui al Regio decreto 3267/1923 e alla L.R. 45/1989 e s.m.i.;
- gli studi eseguiti hanno evidenziato la totale assenza di dislivelli, incisioni e fenomeni erosivi e in conseguenza non si è rilevata la presenza di processi di instabilità in atto o potenziali;
- l'area risulta al di fuori della perimetrazione delle Fasce Fluviali proposta dal P.A.I.; il tracciato del cavodotto interrato ricade entro le aree di esondazione a pericolosità media o moderata (Em) in prossimità del reticolo idrografico secondario di pianura solo nel suo tratto terminale in comune di Settimo Torinese;
- lo strumento urbanistico vigente inquadra l'area in Classe IIa: "*settori di territorio caratterizzati dalla presenza della falda freatica superficiale*" (moderata pericolosità geomorfologica);
- la consultazione della bibliografia tecnica per l'area di interesse ha messo in evidenza una stratigrafia caratterizzata inferiormente a una coltre di terreno limoso superficiale con spessore di circa 1 m, da ghiaia e ghiaia con argilla fino alla profondità di 12 m dal p.c. a questo segue un livello argilloso con spessore di 3 metri e quindi sabbia per tutta la profondità di indagine;
- in base alle risorse consultate, la soggiacenza media della falda freatica per l'area d'interesse è di circa 3-4 m dal locale piano campagna;
- in base alla suddivisione sismica del territorio nazionale proposta dall'O.P.C.M. 3274/2003 e s.m.i., il Comune di Leini ricade in Zona 3;

Con riferimento alle presenti tematiche sono stati acquisiti i predetti contributi rilasciati dai competenti Settori Tecnico Piemonte Nord e Tecnico Regionale della Regione Piemonte e dalla U.S. Tutela del Territorio di questa Città metropolitana senza che venissero evidenziate criticità o particolari problematiche connesse

alla possibile attuazione dell'iniziativa in progetto. La relazione geologica allegata all'istanza valuta le soluzioni progettuali proposte e le opere in progetto idonee, in quanto compatibili con l'equilibrio idrogeologico del territorio e con le caratteristiche geologiche e geomorfologiche del sito, nonché con quelle geotecniche dei terreni oggetto di intervento, pur richiedendo specifici approfondimenti e introducendo determinate misure di cautela.

In sintesi, sulla base delle evidenze documentali, delle previsioni progettuali e dei contributi tecnici acquisiti, non si attendono effetti negativi e significativi sulla componente suolo e sottosuolo pur con la necessità di fissare specifiche prescrizioni e raccomandazioni a piena sicurezza del sito di intervento e delle stesse installazioni tecnologiche.

Rifiuti

La fase di dismissione delle opere rappresenta la fase più significativa in termini di produzione, gestione e smaltimento/recupero di materiali in quanto contempla la necessità di dismettere, separare, recuperare e conferire a centro di recupero autorizzato ovvero a discarica autorizzata tutte le componenti costituenti l'impianto. La documentazione include un piano di dismissione dell'impianto con ripristino dello stato dei luoghi e restituzione dell'area all'uso agricolo.

Rumore

E' stata resa disponibile con il progetto la valutazione di impatto acustico. Nell'analisi della zonizzazione acustica, l'area dove sorgerà il campo fotovoltaico, sulla base del PRGC del Comune di Leini è classificata come "area III- di tipo misto" e i risultati dello studio condotto hanno evidenziato come le emissioni e le immissioni stimate dell'impianto in progetto rientrino nei limiti previsti da tale zonizzazione acustica; relativamente alla fase di cantiere le fonti di rumore saranno collegate all'esercizio dei mezzi d'opera e alle lavorazioni previste per la realizzazione delle opere e, in tutti i casi, esclusivamente diurne e limitate fascia oraria compresa tra le 8.00 e le 18.00.

Biodiversità

Il territorio in cui si inserisce la proposta di intervento si caratterizza per la presenza di un paesaggio agricolo marcatamente antropizzato e assai prossimo ad aree produttive e caratterizzato dalla presenza di importanti infrastrutture di servizio e di trasporto.

In considerazione dell'area vasta di interesse la Carta Forestale del Piemonte indica la presenza di filari singoli di *Robinia pseudoacacia* trattati a ceduo semplice, filari arbustivi e siepi in filare a ceduo composto, impianti di arboricoltura da legno e robinieti in variante con latifoglie mesofile. La presenza di vegetazione arborea è scarsa e risulta prevalentemente circoscritta alle rive del Rio Borrone scorre a sud dell'area di intervento.

L'area agricola oggetto di intervento risulta attualmente coltivata ed interessata da un'alternanza di colture intensive prevalentemente cerealicole e di pozioni superficiali a prato sfalcato.

In tale contesto l'iniziativa in progetto propone la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico a terra che determinerà un certo periodo di sospensione delle attuali pratiche agricole intensive e che integra specifiche attenzioni e apposite misure di mitigazione dei possibili impatti con le quali si intende preservare e altresì incrementare localmente la biodiversità. Ai fini della posa dei moduli fotovoltaici l'intervento esclude l'impiego di miscele cementizie e prevede un totale inerbimento di copertura su tutta l'area oggetto di intervento (ad eccezione della viabilità di servizio) con un miscuglio bilanciato di sementi per prati fioriti con specie erbacee spontanee da fiore compatibili con il sito di intervento a costituire un prato polifita in grado di limitare l'ingresso di specie infestanti o alloctone consentendo al contempo di migliorare le caratteristiche fisico-chimiche del suolo e incrementandone lo stoccaggio di carbonio. Sono inoltre previste specifiche fasce di mitigazione perimetrali all'impianto costituite da siepi naturaliformi di spessore minimo pari a 4 m, costituite da un doppio filare di essenze autoctone arbustive e arboree. In particolare anche alla luce delle integrazioni richieste, è prevista la realizzazione di tre sestii d'impianto diversificati così caratterizzati:

- Tipologico B: previsto nei margini connotati da visibilità elevata e nei punti prossimi alla cascina-agriturismo al confine sud-ovest dell'impianto. E' previsto l'impiego di specie sia arboree di prima, seconda e terza grandezza sia arbustive. In questo modo verrà realizzata una fascia vegetata densa ma morfologicamente molto diversificata con una profondità di almeno 5 metri;
- Tipologico A: costituito da un filare multi specifico doppio con strato arbustivo e una profondità di almeno 4 metri. Tale tipologia di filare è quella prevalente su tutto il perimetro dell'impianto;
- Tipologico C: sarà costituito da una siepe arbustiva e sarà realizzato nelle strettoie della fascia di mitigazione ed in particolare al limite dei due lotti in corrispondenza dell'ansa del Rio Borrone.

Le essenze che verranno utilizzate nelle fasce di mitigazione sono individuate sulla base della tipologia di suoli ed in particolare saranno impiegate:

- nelle situazioni più asciutte: *Quercus robur*, *Ulmus minor*, *Acer campestre*, *Alnus incana*, *Populus Alba*, *Populus Nigra* con i seguenti arbusti: *Carpinus betulus*, *Crataegus monogyna*, *Corylus avellana*, *Euonymus europaeus*, *Malus Sylvestris*, *Morus Alba*, *Morus Nigra*, *Prunus Spinosa*;
- dove è presente l'acqua e suolo umido, le specie proposte: *Salix alba*, *Salix caprea*, *Salix purpurea*, *Salix triandra* e *Salix fragilis*, *Alnus glutinosa*, *Alnus incana* con i seguenti arbusti: *Cornus sanguinea*, *Rubus caesius*, *Frangula alnus*, *Viburnum opulus*.

Il progetto prevede inoltre particolari accorgimenti e pratiche colturali atti alla corretta gestione nel tempo del popolamento erbaceo e delle siepi perimetrali; inoltre per evitare che il campo fotovoltaico divenga una zona del tutto interclusa per la fauna terrestre la recinzione perimetrale da installare a delimitazione dell'area di impianto, realizzata con rete inossidabile messa in opera senza utilizzo di plinti di sostegno in cemento risulterà sollevata da terra grazie ad un franco minimo di circa 25-30 cm. In questo modo l'impianto garantirà il transito alla fauna minore.

In sintesi, valutata la particolare tipologia di progetto, così come perfezionata alla luce delle integrazioni progettuali rese disponibili in corso di istruttoria, e lo specifico contesto di intervento, non emerge evidenza di possibili ricadute negative e significative sulla componente biodiversità del sito di intervento conseguenti all'attuazione dell'iniziativa.

Paesaggio e beni archeologici

I limiti territoriali oggetto di intervento, così come anche precisato all'interno della documentazione progettuale resa disponibile, non presentano interferenze con le aree tutelate dal Piano Paesaggistico Regionale (PPR). Si segnala tuttavia:

- un'immediata adiacenza delle opere in progetto con aree tutelate dall'art. 142 comma 1 lett. "g" - "I territori coperti da foreste e da boschi";
- un cavidotto totalmente interrato, che sviluppa il suo percorso intercettando parzialmente aree tutelate dal Piano Paesaggistico Regionale (Ppr), ovvero l'art. 136, c. 1, lett. c) e d) - Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'Autostrada Torino - Ivrea - Quincinetto (D.M. 4 febbraio 1966 - Numero di riferimento regionale A094 - Codice di riferimento ministeriale 10245), ma che, secondo i contenuti del punto A.15 dell'Allegato A del D.P.R. 31/2017 s.m.i., risulta comunque ascrivibile tra gli interventi in aree vincolate esclusi dall'autorizzazione paesaggistica.

Nel complesso, dando di quanto sopra in sintesi richiamato, alla luce dell'istruttoria condotta, si ritiene che l'impianto fotovoltaico in progetto non determini impatti significativi e negativi sulla componente paesaggio. L'area di intervento risulta infatti caratterizzata da alcune formazioni vegetali ad impronta lineare più o meno continue che consentono di frammentare in parte la visuale interponendo elementi di schermatura e consentendo la percezione visiva del futuro impianto solo nelle immediate vicinanze. Il progetto prevede inoltre specifiche misure di mitigazione dei possibili impatti sulla componente paesaggio che si ritengono fondamentali al fine di un corretto inserimento paesaggistico e ambientale dell'installazione nel contesto di intervento. Relativamente ai presenti aspetti è stato acquisito anche il parere favorevole del Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino.

Per quanto in ordine alla tutela archeologica del sito, lo stesso contributo prot. 22662-P/2025 rilasciato dalla

competente Soprintendenza rileva come l'area in oggetto rientri in un settore dell'agro di *Augusta Taurinorum*, oggetto di occupazione agraria e di centuriazione in epoca romana, punteggiato da rinvenimenti di carattere insediativo e necropolare e dunque da ritenersi a notevole rischio archeologico. In tal senso, considerata l'estensione dell'intervento, che prevede determinati interventi di scavo per la posa di cavidotti di collegamento e per le cabine elettriche e pur in assenza di evidenze dirette o provvedimenti di tutela in essere, risulta necessario fissare specifiche raccomandazioni a piena tutela del contesto di intervento.

Considerato che:

- le opere in progetto, ai sensi di legge, risultano essere di pubblica utilità indifferibili ed urgenti e altresì ricomprese all'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. quali opere, impianti ed infrastrutture necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999;
- le informazioni fornite dal proponente ai fini della presente istruttoria, così come integrate in relazione alle specifiche richieste di approfondimento formulate, sono risultate idonee e sufficienti ai fini del corretto svolgimento della procedura ed in particolare ai fini della valutazione dei potenziali impatti delle opere sui fattori sensibili in relazione alla tipologia di intervento ed in particolare sulle diverse matrici ambientali;
- sulla base di quanto emerso e valutato, l'impianto in progetto, pur presentando taluni elementi di criticità e alcune necessità di approfondimento, non determina impatti negativi e significativi sulle principali componenti ambientali potenzialmente interessate; nel merito gli impatti individuati sono tali da poter essere oggetto di opportuna mitigazione secondo quanto già previsto nel progetto presentato e di seguito ulteriormente rafforzato, eventualmente integrato con ulteriori specifiche prescrizioni da parte degli enti competenti nell'ambito del successivo iter autorizzativo dell'opera.

Ritenuto che:

sulla base delle motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. subordinatamente al rispetto di quanto di seguito specificato.

a) Raccomandazioni - adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico-ambientali il cui recepimento, nell'ambito del progetto "definitivo" o di maggior dettaglio, dovrà essere verificato nel corso del successivo iter finalizzato al rilascio a favore del progetto medesimo dell'Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 190/2024 e s.m.i.:

1. Sarà cura del proponente verificare l'effettiva attuabilità del progetto alla luce delle novità normative apportate con il D.L. 175/2025 di modifica del D.Lgs. 190/2024 e con il quale la fattispecie di area idonee individuata è venuta meno. Si suggerisce pertanto, prima della presentazione della domanda di Autorizzazione Unica rivedere ed eventualmente aggiornare la progettazione ai fini della futura possibile realizzabilità, tenendo conto della probabile ulteriore evoluzione della normativa vigente, con particolare riferimento al D. Lgs. 178 del 26/11/2025 e alla conversione in legge del D.L. 21/11/2025 n. 175.
2. gli interventi a carico del reticolo irriguo principale preesistente e le eventuali interruzioni temporanee della funzionalità dei canali dovranno essere preventivamente concertate con i Consorzi Irrigui gestori e con i competenti Uffici dei Comuni di Leini o Settimo T.se; in tutti i casi il proponente è chiamato a preservare nel tempo funzionalità e ufficiosità idraulica del reticolo irriguo e più in generale del reticolo idrografico superficiale nel rispetto della vocazione agricola del territorio oggetto di intervento e anche allo scopo di tutelare l'intorno di progetto e le stesse opere tecnologiche proprie del nuovo impianto in progetto da ogni possibile rischio idraulico; il progetto -in considerazione di tutte le fasi di preparazione

dell'area, di realizzazione dei manufatti, di messa in opera delle singole installazioni e fabbricati, di eventuali trasformazioni o ripristini successivi e altresì di futura dismissione dell'impianto- dovrà inoltre aver cura di limitare al massimo ogni possibile fenomeno di perdita della naturale permeabilità del suolo; in tal senso non si dovrà prevedere posa di materiale impermeabile nell'area dell'impianto ad esclusione delle limitate superfici gioco-forza interessate dai basamenti di box, cabine, ecc e la nuova viabilità di servizio in progetto dovrà risultare permeabile;

3. con particolare riferimento all'interferenza del cavidotto in progetto con Rio Borrone, Rio San Gallo e Bealera di Settimo dovranno essere sviluppati e prodotti tutti gli approfondimenti tecnici ed idraulici (estratto di mappa, relazione tecnica, pianta, prospetto e sezioni a tutto alveo, ecc...) necessari alla presentazione, al competente Consorzio Irriguo S.BN.F. (Sturetta, Bealera Nuova e Freidano) e, se del caso, al Settore Tecnico Regionale Città Metropolitana di Torino della Regione Piemonte, dell'istanza richiesta ai fini del rilascio del Nulla Osta di competenza e/o dell'autorizzazione idraulica ex R.D. 523/1904 e altresì di tutto quanto eventualmente richiesto anche ai fini del provvedimento concessorio ex L.R. 12/2004 e D.P.G.R. n. 10/R 2022 relativo all'occupazione di beni del demanio idrico;
4. in virtù della non puntuale delimitazione nel vigente Piano Paesaggistico Regionale delle zone gravate da usi civici - considerando che la tavola P2 ne riporta comunque la potenziale presenza nel territorio comunale d'interesse - il proponente è chiamato ad approfondire l'eventuale interferenza dell'intervento in progetto con il bene paesaggistico di cui all'art. 142, comma 1, lett. h), del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.; ciò anche allo scopo di appurare l'eventuale necessità di autorizzazione paesaggistica dell'intervento;
5. sulla base di quanto valutato ed emerso e in relazione al rischio archeologico segnalato dalla competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino, allo scopo di scongiurare ogni possibile impatto significativo e negativo su eventuali preesistenze archeologiche conservate nel sottosuolo e di limitare il più possibile l'imprevisto di rinvenimenti nel corso dei lavori, ai fini della successiva procedura di Autorizzazione Unica ex art. 9 del D.Lgs. n. 190/2024, dovranno essere eseguite delle verifiche archeologiche preliminari concordate con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino e senza oneri per quest'ultima;
6. ai fini della corretta gestione delle eventuali specie vegetali alloctone presenti nell'area di intervento, allo scopo di contrastarne la possibile diffusione ovvero, al contempo, di impedire l'ingresso di possibili ulteriori specie esotiche e invasive e ai fini della corretta attuazione delle fasi di cantiere e di esercizio e altresì di futura dismissione dell'impianto, la progettazione dovrà aver cura di recepire le pertinenti indicazioni di cui alle Linee guida regionali approvate con D.G.R. del Piemonte 12 giugno 2017, n. 33-5174 (B.U.R.P. n. 26/2017); in tutti i casi, nell'attuazione dell'intervento e al fine di tutelare la biodiversità della zona, si dovrà aver cura di impiegare esclusivamente essenze arboree, arbustive o erbacee autoctone e di verificata provenienza;
7. dovrà essere definito ed attuato uno specifico piano di monitoraggio e di manutenzione della siepe arborea-arbustiva perimetrale e delle coperture erbacee prevedendo nel tempo il ripristino delle fallanze ed eventuali irrigazioni di soccorso; dovrà inoltre essere presa in considerazione e attentamente valutata, se del caso con il proprietario del fondo, l'esigenza di mantenere il bosco di neoformazione e le siepi perimetrali anche a seguito dell'attuazione degli interventi di dismissione dell'impianto quali elementi utili all'incremento della diversità ambientale della pianura sede di intervento e a vantaggio della fauna selvatica;
8. in considerazione dell'ampia superficie occupata, internamente all'area recintata, dovranno essere previsti specifici interventi rivolti all'aumento della diversità ambientale del sito ed in particolare alla creazione di habitat favorevoli all'insediamento della microfauna; nello specifico, in adiacenza alla recinzione perimetrale, o in altre posizioni che comunque non interferiscano con le future operazioni di sfalcio e con i futuri interventi di manutenzione del sito e delle installazioni, dovranno essere posizionate cataste di legna e mucchi di ciottoli di varia pezzatura;
9. per quanto in ordine al sopra richiamato vincolo aeronautico, in sede di progettazione di maggior dettaglio si dovrà aver cura di prendere contatto preventivo con i competenti Uffici dell'Ente Nazionale

per l'Aviazione Civile (ENAC) al fine di individuare eventuali adempimenti ovvero specifiche necessità di approfondimento dei contenuti tecnici del progetto, richiesti in relazione alla sicurezza della navigazione aerea;

10. relativamente alle interferenze del tracciato del cavidotto con l'esistente metanodotto di proprietà Snam Rete Gas S.p.A. dovrà essere predisposto un progetto in scala adeguata (1:2000 - 1:500/1:200) con evidenziata la posizione degli asset di Snam Rete Gas e le relative fasce di rispetto, completo di sezioni dell'opera in corrispondenza degli attraversamenti delle condotte; in tutti i casi, nel rispetto delle indicazioni di cui al rispettivo parere prot. n. EAM106995 24/10/2025 richiamato in premessa e reso disponibile al proponente contestualmente alla notifica del presente provvedimento, allo scopo di addivenire alla corretta predisposizione di detto progetto e ai fini della definizione di ogni adempimento correlato alle competenze Snam Rete Gas S.p.A., è necessario che venga preso preventivo contatto con i competenti Uffici di Snam Rete Gas S.p.A.;
11. dovrà essere sviluppato e reso disponibile uno specifico approfondimento volto a verificare la piena compatibilità delle diverse opere in progetto con i vincoli e limitazioni d'uso del suolo di cui alle vigenti aree di salvaguardia destinate al consumo umano definite, ai sensi del D.P.G.R. n. 15/R 2006 e s.m.i., a tutela delle acque prelevate presso il campo pozzi SMAT S.p.A. di Settimo T.se;
12. in merito alle possibili interferenze delle opere in progetto con le infrastrutture del Gestore unico del Servizio Idrico Integrato, evidenziate nel parere prot. 98393 del 25/09/2025 di SMAT S.p.A. richiamato in premessa dovrà essere predisposto un adeguato approfondimento progettuale che tenga in considerazione le prescrizioni specificate da condividersi con la stessa SMAT S.p.A.;
13. relativamente alle interferenze del tracciato del cavidotto con l'Autostrada A5 Torino-Ivrea-Quincinetto dovrà essere sviluppato un approfondimento progettuale di dettaglio poi da sottoporre all'esame di ITP S.p.A.; allo scopo di addivenire alla corretta predisposizione di detto approfondimento e ai fini della definizione di ogni adempimento correlato all'attraversamento dell'Autostrada, è necessario che venga preso preventivo contatto con i competenti Uffici di ITP S.p.A.;
14. per la successiva fase di progettazione di maggior dettaglio si dovrà inoltre aver cura di prendere preventivamente contatto altresì con la Direzione Viabilità 1 di questa Città metropolitana per la soluzione, già in sede progettuale, delle possibili interferenze delle nuove opere con le infrastrutture viarie di competenza nel rispetto delle indicazioni di cui ai pareri rilasciati prot. n. 163576/2025 e 203856/2025 richiamati in premessa e resi disponibili al proponente contestualmente alla notifica del presente provvedimento.
15. dovrà essere sviluppato e reso disponibile uno specifico approfondimento che preveda una valutazione specifica delle interferenze del cantiere – nelle fasi costruttive - rispetto agli scenari incidentali dello stabilimento Univergas Italia S.r.l. previsti dal PEE, così come evidenziato dal parere di Arpa prot. n. A4A9D7E/102939 del 24/11/2025 e reso disponibile al proponente contestualmente alla notifica del presente provvedimento;

b) Ulteriori Adempimenti e indicazioni

Il proponente nell'attuazione del progetto è tenuto inoltre al rispetto dei seguenti ulteriori adempimenti o indicazioni.

1. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti e tutte le misure cautelative possibili al fine di garantire la tutela e l'integrità delle opere, strutture ed infrastrutture comunali o private preesistenti e degli eventuali sottoservizi presenti in loco; a lavori eseguiti tutti i luoghi oggetto di intervento dovranno risultare ripristinati a regola d'arte; il ripristino della rete viaria oggetto di intervento dovrà risultare tale da non alterare lo stato attuale anche delle eventuali strade sterrate interessate;
2. la gestione dell'impianto dovrà aver cura di limitare il più possibile le concimazioni minerali e i diserbi sul popolamento erbaceo e sulle colture; i tagli saranno inoltre da programmare in modo tale da permettere alle specie erbacee di giungere a fioritura al fine di consentire l'insediamento di insetti

impollinatori e dell'entomofauna caratteristica dei prati stabili e preferibilmente dopo la spigatura o la disseminazione, in modo da garantire anche la rinnovazione naturale della cotica erbosa; per consentire ad eventuali selvatici che avessero nidificato a terra di fuggire, si consiglia di effettuare i tagli in senso centrifugo (dal centro verso la periferia dell'area) e che gli sfalci siano realizzati con macchine agricole a bassa velocità di transito (non superiore a 10 km/orari) dotate di barre falcianti posizionate a 15 cm da terra e/o dotate di barre di involo e/o di emettitori di ultrasuoni;

3. l'intervento di imboschimento previsto in corrispondenza della porzione nord-occidentale del lotto di terreno nelle disponibilità del proponente dovrà essere attuato nel pieno rispetto delle disposizioni vigenti di cui alla L.R. n. 4/2009 e s.m.i. e di cui al D.P.G.R. n. 8/R 2011 e s.m.i.;
4. per le operazioni di periodico lavaggio dei pannelli non dovranno essere utilizzati detergenti o altre sostanze chimiche inquinanti e dovranno essere adottate idonee misure di risparmio idrico; in tutti i casi dovrà essere evitato il consumo di acque destinate al consumo umano;
5. durante le fasi di cantiere, di recupero ambientale e di successivo ripristino dell'originario stato dei luoghi si dovrà aver cura di gestire gli orizzonti superficiali del suolo in modo tale da evitarne il degrado e prestando attenzione affinché essi vengano riposizionati in sito nel giusto ordine; in particolare, al fine di garantire le condizioni migliori per l'insediamento di una coltre erbacea superficiale e di conservare le funzionalità ecosistemiche del suolo, si ritiene opportuno che i movimenti terra necessari al livellamento delle superfici secondo le quote di progetto o i recuperi di materiali da scavo in loco vengano realizzati a seguito di preventiva asportazione e accantonamento dello strato agrario (top soil) da ridistribuire in superficie al termine delle operazioni;
6. laddove il continuo e prolungato passaggio dei mezzi d'opera comporti (o abbia comportato) la compromissione della cotica erbosa preesistente ovvero in tutti i casi di eventuale compromissione della stessa, detta copertura dovrà essere ripristinata attraverso la semina o trasemina di specie idonee alle condizioni sito-specifiche e al ripristino delle colture;
7. gli scavi per la posa degli elettrodotti su suolo libero e per la realizzazione del sistema di raccolta delle acque meteoriche dovranno essere attuati con le dovute attenzioni in un'ottica di massimo contenimento degli impatti sulla componente suolo ed evitando l'impiego di cemento;
8. le attività di indagine e caratterizzazione delle Terre e Rocce da Scavo richieste a norma del D.P.R. n. 120/2017 dovranno essere svolte obbligatoriamente prima dell'avvio dei lavori;
9. tutte le piste/aree di transito dei mezzi d'opera in fase di cantiere dovranno essere soggette a periodica bagnatura al fine di minimizzare il sollevamento polveri e i mezzi in entrata e uscita dal cantiere, qualora trasportino materiale polverulento, dovranno essere telonati;
10. in tutti i casi qualora le attività di cantiere dovessero comportare il superamento dei limiti acustici normativi, si evidenzia l'onere in capo al proponente di richiedere, per queste ultime, un'autorizzazione in deroga al superamento temporaneo dei valori limite di immissione, così come previsto a norma di legge;
11. dovrà essere adottato e definito un piano di prevenzione e gestione dei possibili sversamenti accidentali connessi alle operazioni di cantiere e un piano di prevenzione e gestione delle polveri la cui attuazione dovrà essere posta in capo ad un responsabile sicurezza che, insieme al Direttore Lavori, sarà tenuto al monitoraggio della corretta conduzione delle operazioni di cantiere nel rispetto delle prescrizioni/raccomandazioni e delle previsioni di progetto;
12. dovranno essere comunicate alla U.S. Valutazioni Ambientali – Nucleo VAS e VIA della Città metropolitana, ad ARPA Piemonte le date di avvio e di conclusione dei lavori, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori e altresì la data di entrata in esercizio del nuovo impianto al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato.

Dato atto dell'insussistenza di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. n. 241/1990 e degli artt. 6, comma 2, e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città metropolitana di Torino;

Dato atto che con Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 75/2024 del 19/12/2025 è stata approvata la nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025-2027;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitan.

IL DIRIGENTE

Visti:

- la Direttiva 2014/52/UE e la Direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D.Lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il D.L. n. 153/2024 "Disposizioni urgenti per la tutela ambientale del Paese, la razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, la promozione dell'economia circolare, l'attuazione di interventi in materia di bonifiche di siti contaminati e dissesto idrogeologico" convertito con modificazioni dalla L. 13 dicembre 2024, n. 191;
- la L.R. n. 13/2023 "Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata. Abrogazione della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione)";
- la D.G.R. del Piemonte 7 luglio 2025, n. 10-1331 "Legge regionale n. 13/2023, articolo 3, comma 6. Modifica agli allegati A (Progetti sottoposti alla VIA e individuazione, a margine, delle autorità competenti) e B (Progetti sottoposti alla procedura di Verifica di VIA e individuazione, a margine, delle autorità competenti) alla medesima legge regionale n. 13/2023, quale esclusivo recepimento delle modifiche intervenute in sede nazionale con l'articolo 13 del decreto legislativo n. 190/2024";
- il D.Lgs. n. 190/2024 "Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettera b) e d) della legge 5 agosto 2022, n. 118";
- il D.M. 10/9/2010 recante approvazione delle "Linee Guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del D.Lgs. 29/12/2003 n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi";
- il D.Lgs. n. 199/2021 "Attuazione della Direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili" e s.m.i.;
- il D.L. n. 63/2024 "Disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale" convertito, con modificazioni, dalla L. n. 101/2024;
- il "Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento (PTC2)" approvato con D.C.R. n. 121-29759 del 21/7/2011 e il Progetto preliminare di Piano Territoriale Generale Metropolitan (PTGM) adottato con Deliberazione di Consiglio metropolitan n. 66 del 22/12/2022;

- la D.C.R. del Piemonte n. 200-5472 del 15/3/2022 di approvazione del "Piano Energetico Ambientale Regionale";
- la nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025-2027 approvato con Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 75/2024 del 19/12/2024 e i relativi obiettivi strategici e operativi con, in particolare, l'obiettivo strategico "OS02012 - Costruire e dotare di infrastrutture la metropoli verde: Efficacia delle funzioni di autorizzazione e controllo delle attività comportanti pericolo di inquinamento, delle bonifiche o messa in sicurezza" e l'obiettivo operativo "0902Ob13 - Minimizzare impatti sull'ambiente attraverso miglioramento attività VIA VAS AIA/AUA";
- la Legge 7/4/2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11/8/2014, n. 114 di conversione del D.L. 24/6/2014, n. 90 - con particolare riferimento all'art. 1 comma 50, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di Comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 della L. 5/6/2003 n. 131;
- l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in premessa che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- Di **escludere** ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., **il progetto di impianto solare fotovoltaico a terra denominato "Fornacino"** da realizzare in strada Fornacino nel comune di Leini e delle relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili anche ricadenti in Comune di Settimo Torinese, presentato da ReRe 53 S.r.l. con sede legale in Milano, Piazza Borromeo n. 14, C.F./P.IVA 14265420969, **dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale** di cui all'art. 5, c. 1 lett. b) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- Di stabilire che la predetta esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è vincolata e subordinata al rispetto, nelle responsabilità del proponente, delle **raccomandazioni** richiamate in premessa alla **lettera a)** e degli **adempimenti** di cui alla successiva **lettera b)**;
- Di stabilire che il progetto dovrà essere attuato conformemente alla documentazione progettuale depositata per l'istruttoria di Verifica di assoggettabilità a VIA, ivi incluse tutte le misure di mitigazione e compensazione previste; fatto salvo quanto diversamente previsto e da attuare in recepimento di raccomandazioni, prescrizioni ed adempimenti di cui al presente provvedimento, **qualsiasi modifica del progetto, così come definita all'art. 5, comma 1 lettera l) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere preventivamente sottoposta al riesame** della Unità Specializzata Valutazioni Ambientali - Nucleo VAS e VIA del Dipartimento Ambiente e Sviluppo Sostenibile della Città metropolitana di Torino;
- Di stabilire che, in conformità ai disposti di cui all'art. 19, c. 10 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il presente provvedimento **ha efficacia temporale per anni sette** dalla data di sua pubblicazione decorsi i quali, in assenza di realizzazione delle opere, lo stesso dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente corredata di una relazione esplicativa aggiornata che contenga i pertinenti riscontri in merito al contesto ambientale di riferimento e alle eventuali modifiche, anche progettuali, intervenute, di specifica proroga da parte dell'Autorità competente;
- Di dare atto che, ai sensi della normativa attualmente in vigore di cui in premessa (D.L. n. 175 del 21 novembre 2025), l'impianto in oggetto non risulta realizzabile; ferma restando la facoltà del Proponente di

apportare le opportune modifiche progettuali per renderlo compatibile con la normativa vigente, tenuto anche conto di eventuali ulteriori modifiche della stessa.

- Di attestare l'insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/1990 e degli artt. 6, comma 2, e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e dell'art. 7 del Codice di comportamento della Città metropolitana di Torino;
- Di demandare alla U.S. Valutazioni Ambientali Nucleo VAS e VIA di questo Ente la notifica della presente determinazione al proponente e a tutti i soggetti interessati e coinvolti nel procedimento espletato unitamente ai pareri e contributi pervenuti agli atti del procedimento e citati in premessa, nonché la sua pubblicazione all'apposita pagina del sito web dell'Ente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 09/12/2025

IL DIRIGENTE (VALUTAZIONI AMBIENTALI)
Firmato digitalmente da Claudio Coffano